

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONFRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

ALLE URNE

Abbiamo abbastanza chiaramente spiegato, nel nostro numero scorso, i criteri onde fu composta la lista di candidati che i nostri amici raccomandano al voto degli elettori, e che noi appoggiamo.

Non ci dissimuliamo che la condizione in cui ci troviamo noi a Cesena è eccezionale, e ci riserbiamo — passata la lotta — con la debita calma e con tutta schiettezza, d' esaminarla; e in questo esame siamo persuasi i carissimi nostri compagni di fede politica che terremo conto di tutti i diversi punti di vista, di tutte le necessarie considerazioni.

Ma qui, oggi, non è né il momento, né il luogo per discutere.

La causa di tutti mali del nostro partito è stata per lungo tempo d' essere una grande moltitudine d' elementi dispersi, una massa caotica, una maggioranza senza ordine e senza conoscenza della forza propria, e che appunto perciò lasciava passare trionfante la prepotenza d' una minoranza audace.

Una tale condizione di cose non era solo funesta al partito (il che, per quanto dovesse dolerci e farci vergognare, non sarebbe stato il peggior danno), ma lo era anche — e questo era jattura gravissima — all' intero paese, in favore del quale i migliori elementi, i più buoni cittadini non potevano esplicare la propria attività.

Dopo lunghi anni di torpore, d' inerzia, d' apatia indecorosa, il colmo stesso dei mali ha prodotto un salutare risveglio. Da un lato, il nostro partito si è ricomposto, si è dato un assetto, una regola, una guida, ha cessato insomma d' essere una folla dispersa e confusa, ed è diventato veramente un partito nel significato nobile e puro che deve avere siffatto vocabolo in libero reggimento. Dall' altro — poiché una compagine, formata da trenta e più anni, come era quella dei nostri avversari, non sarebbe stata vinta dallo sforzo d' una sola e nuova Associazione — altri elementi, in nome d' un altissimo sentimento morale e d' un bene inteso civico dovere, hanno potuto cooperare con noi alla benefica impresa.

Ma, persuadiamocene bene; pretendere d' aver risolta subito e definitivamente una questione con lo sforzo d' una o due lotte elettorali, pretendere d' aver riparato ad ogni disordine dando prova, per una o due volte soltanto, d' un po' di vigore, e abbandonarsi immediatamente all' inerzia di prima, confidando che tutto proseguirà ad andar bene per la forza stessa delle cose, sarebbe follia. Certi mali non si sradicano in un giorno; e, se noi non siamo fermi, operosi, se non manteniamo saldo, con saggia transigenza, quel fascio di energie cittadine, che potremmo raccogliere poco più d' un anno fa, ritorneremo presto nella triste situazione di prima, a cui s' aggiungerà la vergogna del nostro troppo effimero trionfo.

Oggi, lo ripetiamo, non è più l' ora né il luogo di discutere. Un' assemblea numerosa d' elettori del nostro partito (assemblea di cui anche gli assenti, secondo le buone regole della vita pubblica, sono impegnati a rispettare le deliberazioni) confidò ad un comitato l' ufficio di compilare una lista mantenendo gli accordi con altri elementi. Il Comitato ha — con lungo lavoro, che qui sarebbe inutile esporre — compiuta l' opera propria. Ora tocca a tutti i nostri amici dar prova di disciplina votando i nomi che vengono loro proposti.

Ogni volta che si tratta di elezioni, non solo a Cesena, ma dovunque, avviene sempre che qualche candidato piaccia di più, qualche altro di meno. Ciò è nella natura degli uomini e delle cose. Ma appunto il sentimento della disciplina è quello che deve prevalere. Che merito ci sarebbe a votar una lista che piacesse interamente? Il merito consiste nel sapersi persuadere che quella lista oramai è la sola la quale possa impedire fino al più lontano tentativo di ritorno ad

il Cittadino

giornale della Domanica

un passato, che noi assolutamente, per patria carità, non vogliamo che più si ripeta. Un' altra volta, se si vuole, i nomi li discuteremo in pubblica Assemblea; stabiliremo delle massime generali; nomineremo speciali commissioni, e via via. Questa volta, s' è presa la strada che abbiamo già accennata; bisogna percorrerla sino alla fine. E dobbiamo guardarci da un grande pericolo: quello di lasciarci cogliere all' amo d' un' apparente tiepidezza degli avversari, e di non credere che oggi sia necessario il fervore che ponemmo in altre lotte. Se non daremo serio indizio d' esser pronti, serrati, numerosi, si vedranno gli scherzi d' una improvvisa invasione delle urne.

Noi, qui del *Cittadino*, che abbiamo dato — crediamo — qualche prova d' abnegazione, vorremmo poter essere vicini a tutti i nostri amici, a tutti i nostri compagni di fede, uno per uno, singolarmente, e dir loro: « Se veramente avete stima e affetto per noi, come ci diceste più volte, comprovatelo col seguire il consiglio che vi diamo, di votar compatti la lista che vi viene presentata. Ricordatevi di quel tempo in cui il professarsi monarchico, a Cesena, dava luogo a scherni e ad irrisioni; in cui gli avversari si credevano essi stessi, ed erano creduti da noi, insediati eternamente nelle pubbliche Amministrazioni; in cui il solo fare ad essi qualche ombra d' opposizione, qualche modesto tentativo di resistenza pareva temerità — ed a noi qualche volta toccò questa taccia —; in cui a noi non pareva riserbato altra parte, nelle sorti del nostro paese, che lasciarci trascinare umiliati dietro il carro dei vincitori, o brontolare sterilmente nei fidati colloqui privati. Tuttociò è finito; una pesante cappa ci siamo levata di dosso; ma per gli scherni del passato — che ogni tanto ripullulano ancora —, per la nobile letizia delle vittorie finalmente conseguite, stiamo fermi, stiamo uniti, diamo prova di concordia e di disciplina! »

il Cittadino

Una gentildonna cesenate del secolo XV

Angelo Solerti, dotto indagatore e illustratore della vita di Torquato Tasso e dello Corte degli Estensi, essendosi, ne' suoi studi, imbattuto in documenti molto anteriori ai tempi dell' infelice poeta, e riguardanti una non meno infelice gentildonna, illuminata dall' aureola della bellezza e della poesia, ne ha fatto oggetto d' uno scritto pubblicato negli ultimi due numeri della *Nuova Antologia*.

Poiché la gentildonna era cesenate, crediamo non dispiaccia ai nostri lettori se riassumiamo quello scritto assai brevemente.

Si tratta di Parisina Malatesta, figlia di Andrea, secondo signore di Cesena, e senatore di Roma; e tutti sanno come gli amori e le sventure di lei siano rimasti immortali nei soavissimi versi di Giorgio Byron.

Il fondo della sua storia resta immutato, anche dopo le ricerche del Solerti; molti particolari non sono più ammissibili. Così non è vero che il marito di lei la vedesse scambiare un bacio con l' amante dallo specchio; non è vero che egli ne scoprisse il segreto sentendola parlare in sogno; non è vero che essa venisse giudicata, col suo complice, dal marito in solenne giudizio; né che ella fosse stata promessa sposa al bellissimo figlio del marchese di Ferrara, prima che a quest' ultimo troppo attempato per lei.

Ma, anziché estenderci in questa parte negativa, che se sta bene in un lungo studio critico, mal si conviene ad un riassunto, raccogliamo gli elementi di fatto, che ci offre il Solerti, il quale ha saputo darci pure alcune notizie sulla vita e sui costumi della sventurata gentildonna anche prima, e al di fuori della passione che la condusse a così tragica fine.

×

Parisina Malatesta era nata a Cesena nel 1402, ed a soli 16 anni andò in moglie a Niccolò d' Este marchese di Ferrara, che ne aveva 18 più di lei, ed era vedovo di Giliola da Carrara e padre di parecchi figli, tra legittimi

e spurii. La sposa portava in dote la Torre del Gualdo, che, più tardi, per il matrimonio di sua figlia Ginevra con Sigismondo signore di Rimini, ritornava in casa Malatesta. Le nozze, per essere appena cessata una fiera pestilenza che desolò il paese, furono senza pompa di festeggiamenti.

Nella casa marchionale estense (che ascese più tardi al titolo ducale) Parisina ebbe corte e rendite proprie. Resta anche oggi memoria d' una sua dama di compagnia, madonna Donella; di cinque massare, Giovanna, Piera, Francesca, Antonia e Giacomina, a cui deve aggiungersi una sesta, Rongarda; come rimane di dodici donzelle, Isabella, Gentile, Chiara, Giliola, Catterina, Antonia, Costanza, con la figlia Margherita, Mirabilia, Anna, Giovanna, e Pellegrina. Era suo cancelliere, o segretario, Ugo de' Mazzolati. Si conserva nota delle vesti che Parisina faceva fare ogni tanto a queste sue dipendenti, alle quali, quando andavano a marito, usava dar la dote o il corredo, tra cui varia braccia di panno verde, che era il suo colore prediletto.

Del resto, dei gusti di Parisina, quanto all' arredamento delle sue stanze e al suo abbigliamento, abbiamo queste altre notizie. Nel Gennaio del 1422, il sarto Anochino doveva foderare, di *sarsa racada* ad orsi, una camera da letto della Marchesa, sembra nella villa di Belfiore, camera intorno a cui ricorreva, in alto, una frangia larga, pendente, di *folello* rosso, verde e turchino; le tre cortine erano di *rassa de verzi*, anch' essa ricamata ad orsi; il soffitto, tutto in tela rossa di zetanino vellutato cremisi. Nella stessa villa, vi era un' altra camera, detta del ricamo, per essere tutta quanta ricamata; ed anche vi era — cosa assai rara per quel tempo — un orologio, per il cui contrappeso si adoperavano settanta libbre di piombo.

A Ferrara, nella sua camera da letto, predominavano i colori più vivaci. Nel Novembre del 1422, lo stesso Anochino foderava due coperti da letto — l' uno di velluto cremisi, l' altro di zetanino vellutato — con 84 braccia di tela rossa; e 144 di zendado, ugualmente rosso, impiegava in sei cortine, mentre, per altro soi, metteva in opera 880 once di *tuffetta de verzi coto*, e nel soffitto disponeva 12 braccia di zetanino vellutato. Dal qual soffitto pendeva, in giro, una frangia verde e bianca.

Parisina aveva inoltre uno studio, dove si ritirava a meditare, a lavorar di ricamo o a giocare con le sue dame con certe carte di cuoio, miniate in azzurro ultramarino e in oro, o con le sue bambine con altre carte di minor pregio. Amava anche leggere, specialmente libri francesi di cavalleria, tra cui il *Tristano*; è forse quella lettura fu a lei suaditrice d' amore, come il *Lancelotto* era stato a una sua infelice antenata, Francesca da Rimini.

Ivi anche si piaceva spesso suonar l' arpa, che teneva, presso le gentildonne d' allora o teneva, fu quasi ai nostri tempi, lo stesso posto dell' odierno pianoforte.

Per venire alle vesti, sappiamo che Parisina indossava spesso abiti di *pirolato*, cioè di frustagno; e, nell' inverno, di panno, foderato di vaio; ma ne aveva molti di bruceato d' oro, di velluto verde, di zetano vellutato cremisi, a ricami, e manti foderati d' ermellino. Preferibilmente essa si serviva a Venezia, come appare dai conti d' un mercante di quella città, Aliprando Guidizzoni. Dal 4 Marzo 1423, all' 11 Maggio 1424, il suo conto ascendeva a 7.620,80 delle nostre lire, ma, che, tenuto conto delle variazioni economiche, non sarebbe arduo calcolare quattro volte tanto. Suo orefice era un Gabriele da Cantù; ma non si hanno specifiche indicazioni degli oggetti che egli le forniva.

In complesso, dai documenti, risulta che Parisina si trattava da gentildonna e da sovrana, ma non dimenticava quei doveri di accorta reggitrice di famiglia, i quali, in quel tempo, erano comuni ad ogni ceto sociale, ed anche al più elevato. Essa attendeva con sollecitudine a tutte le più minute cure della casa, alle spese che dovevano farsi per i numerosi figli del marito; per le sue bambine, per la servitù, per i cavalli, che essa faceva concorrere ai premi delle corse, per le carrozze, per le elemosine, di cui era assai larga, ecc.

E sapeva, a tempo, essere giustamente altera, e farsi rendere ragione contro chi la offendesse.

×

Tra i figli di Niccolò, trovati da Parisina nella casa maritale, il maggiore, il più bello, il diletto al padre era Ugo, natogli nel 1405 da illegittimo amore. Dapprima,

si vuole che tra lui e la matrigna corresse una certa antipatia, tenendo egli che un figlio maschio legittimo, che potesse nascere da lei, gli togliesse ogni speranza di successione al trono paterno. Ma, dopo che essa ebbe dato al marito due femmine e l'unico maschio morì di p-chi mesi, benché il pericolo di nuova prole maschile non potesse dirsi scongiurato, pure ogni ripugnanza cessò. Stando ai pochi indizi che ci rimangono, sembra che Parisina si accostasse con maggiore affetto ad Ugo, appunto perchè era il prediletto di suo marito. Le cure di questo e di lei per quel giovine sono assidue, costanti; per lui le maggiori spese, maggior copia e ricchezza d'abiti, frequenza di spassi, premure d'ogni genere.

Quando, in Parisina, questo affetto quasi materno si convertì in un altro di ben diversa natura, non è noto; pare che fosse nel Maggio del 1424, facendo insieme con lui un viaggio in Romagna, e precisamente a Ravenna, la patria di Francesca, la cui misera fine avrebbe dovuto esser presente al loro pensiero.

Tutto quanto avvenne di poi, tutti i particolari di quella relazione ci mancano affatto, essendo stato cura, in chi allora presiedeva all'archivio estense, di distruggere ogni documento relativo ad un ricordo punto onorevole per quella Casa.

Stando alle cronache degne di maggior fede, Giacomo Rubino, detto Zoese, cancelliere ed amico del marchese Niccolò, entrando un giorno negli appartamenti di Parisina, vi trovò una donzella, che alcuni fanno amante di lui, e che piangeva per essere stata percossa dalla padrona. Interrogata, ella raccontò l'affronto e svelò, per vendetta, il terribile segreto. Zoese corse a riferirlo al marchese, il quale, oppresso da grande affanno, e non volendo prestar fede che agli occhi propri, fece praticare un buco sul soffitto della stanza, ove i due amanti erano soliti di ritrovarsi, e, dal piano superiore, vide ogni cosa.

La punizione, o piuttosto la vendetta, fu immediata, fulminea. La notte dal 20 al 21 Maggio 1425, i due colpevoli furono arrestati, e gettati nelle carceri sotto la torre del castello; non fu loro fatto alcun esame, alcun processo; non fu loro dato di parlare al padre e marito offeso e implorarne la pietà; e la notte successiva ad entrambi fu troncata la testa. Con loro fu decapitato anche Aldobrandino Bagnoni, amico di Ugo, a cui aveva prestato servizio in quella tresca.

Il marchese molto lamentò — benché la volesse e ritenesse giusta — la morte del figlio, o un'intera notte la pianse disperatamente, solvaggiamente. Non una parola ebbe per la moglie infida, a cui, sei anni dopo, chiamava a succedere una terza sposa, Ricciarda da Saluzzo.

Lo spigolatore.

CESENA ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La lista dei nostri amici — Ripetiamo i nomi dei candidati, che i nostri amici raccomandano per le elezioni amministrative di domani, 16, e che noi appoggiamo:

A Consiglieri Comunali:

BAGIOLI ARISTIDE
BARTOLETTI PIETRO fu Giovanni
CECCARONI LUIGI fu Fabrizio
MONTANARI Dott. AGOSTINO
POLONI NAZZARENO
RICCI ELMO
ZANGHERI URBANO

A Consiglieri Provinciali:

1° MANDAMENTO
(Cesena — Cesenatico)
EVANGELISTI Avv. FRANCESCO
VERZAGLIA Conte PIETRO

2° MANDAMENTO
(Cesena — Roverano — Montiano)
PRATI Avv. ALFREDO

Rivolgiamo, anche qui in cronaca, raccomandazione vivissima ai nostri amici di accorrere compatti alle urne. Nulla vale lamentarsi poi dei mali che possono colpire il paese, nulla il dolersi che le autorità superiori non riescano a rimuoverli, se ogni cittadino non fa prima tutto ciò che è in lui, non compie interamente il suo dovere.

Dal canto suo, l'autorità farà domani, entro il limite della legge, quanto sarà necessario per tutelare l'ordine pubblico ed assicurare a tutti indistintamente il libero esercizio del voto.

Chiunque non avesse ricevuto il certificato elettorale, può, anche domattina, provvedersi del duplicato.

I nostri amici si rivolgano per ischiarimenti alla Sede del Comitato via Masini N. 4. (Palazzo Fantaguzzi) presso la Banca Popolare.

Rammentiamo agli elettori che è necessario, recandosi alle urne, portar seco il certificato elettorale, senza di cui non si è ammessi a votare;

che si deve, tanto per Consiglieri Comunali quanto per Provinciali, votare con scheda in carta bianca, scritta, o stampata che sia;

che, mentre tutti gli elettori del Comune votano indistintamente per tutti i Consiglieri Comunali, si deve, per i Provinciali, badare a quale mandamento appartiene l'elettore, cioè se al primo o al secondo;

i voti che un elettore del primo mandamento desse ai candidati del secondo, o viceversa, sarebbero dispersi ed inutili;

essendo potute accadere delle variazioni d'abitazione dopo la formazione delle liste elettorali, o non denunciate in Municipio, può essere che un elettore sia iscritto ad un mandamento diverso da quello dove abita. Si faccia quindi attenzione al certificato elettorale, che porta l'indicazione del Mandamento, al quale appartiene ciascun elettore.

A proposito d'una protesta. — Ieri sera, Venerdì, è uscita una protesta, coraggiosamente anonima, dove si fa il panegirico del Comizio Agrario e di chi lo presiede per aver promossa l'Esposizione delle piccole industrie agricole, e si scagliano volgari e ingiuste parole contro la Giunta, perchè, nella seduta consigliare dell'8 corr., non risultò ammesso l'aumento del sussidio municipale da Lire mille ottocento già concesso, dietro dichiarazione del chiedente che bastavano, a Lire cinquemila.

La rispettabilità e la correttezza, di cui devono sempre dar prova i Corpi Morali e chi li rappresenta, ci vieta di supporre che il Comizio, o chiunque per esso, sia anche indirettamente partecipe di quella ribalderia; le lodi anzi, che vi sono contenute al suo indirizzo, dovrebbero riuscirgli amare e vergognose, mescolate come sono a indecente biasimo verso un altro ente — il Municipio — e verso altre egregie persone, di cui i signori del Comizio sono o colleghi in altre cariche, o compagni di fede, o personali amici.

Ad ogni modo, perchè il pubblico non si lasci illudere, è bene rammentargli:

1° che alla votazione del precedente sussidio di L. 1800 la Giunta e il Consiglio Comunale s'erano prestati di buon grado, dopo le ottenute assicurazioni che null'altro si sarebbe chiesto al Municipio, giacchè le finanze di questo — che sono poi il danaro del pubblico — debbono essere tenute in qualche conto e non compromesse alla leggera;

2° che anche all'aumento del sussidio fino a L. 5000 la Giunta, per deferenza verso i patrocinatori dell'Esposizione, si era accosciata, e mantenne lealmente gli impegni, votandolo concorde nella seduta dell'8 corr.

3° che la grande maggioranza del Consiglio fece lo stesso; e infatti sopra ventidue presenti, DICIANNOVE l'approvarono; e, se non riuscirono a prevalere contro soli tre che lo respinsero, ciò dipese dalla legge, la quale, richiedendo, per spese di tal genere, il voto favorevole di ventuno, assicura quasi sempre la vittoria alle minoranze;

4° che, del resto, fra i tre oppositori vi fu rappresentato anche l'elemento radicale, il che dimostra quanto sia balordo e ridicolo il fare di tale argomento una questione politica e molto più una piattaforma elettorale;

5° che finalmente quel Consiglio, a cui si vorrebbe addossare gratuitamente la taccia di non provvedere agli operai, votò, appunto nella stessa seduta dell'8 corr., un prestito di Lire centomila, per affrettare le demolizioni delle case in via Mazzoni, giovando così all'igiene e al decoro pubblico, e assicurando un'occupazione abbastanza rilevante ai lavoratori; e un mutuo d'altre lire centodiecimila, per ampliare la Scuola d'agricoltura, effettuando un'altra opera importante, da cui ritrarrà lucro la classe lavoratrice.

E confidiamo che i veri operai siano oramai troppo accorti per lasciarsi abbindolare dai ciarlatani, che si arrogano di parlare in loro nome.

Sullo stesso argomento, il nostro amico Ingegnere Bertoni, onorato di speciali gentilezze nella detta protesta, ci scrive:

Caro Cittadino

Ho letto questa sera il manifesto di « Molti Operai » e, dovendo domattina partire per tempissimo, l'affido in maniera telegrafica la storia della mia incoerenza nella faccenda dell'Esposizione.

La prima volta che si portò in Consiglio la domanda di concorso all'Esposizione, io e l'amico Stagni,

ci adoperammo perchè fossero votate almeno le L. 1800 che furono effettivamente stanziate.

Alcun tempo dopo, scrissi un articolo da bersagliere, e fu la mia prima disgrazia, a quanto pare.

La seconda fu quando, passando davanti all'Ufficio del Comizio Agrario, mi venne la vaga idea di entrare in ufficio e farmi vedere il bilancio dell'Esposizione. Fu tanta la mia sorpresa o il mio scoraggiamento, e tanto feci capire alla Direzione che si dondolava in una barchetta di illusioni, che essa radunò alcuni Cittadini, fra cui il Comm. Finali, e l'On. Comandini. Io dissi, come dico, ancora: « per fare quello che voi volete fare, ci vogliono quattrini, e quattrini! » Risultato immediato dell'adunanza, questo: necessità di trovar fondi, rivolgendosi anche al Governo, dal quale si ebbero altre L. 3000. Dunque la mia opera a qualche cosa servi.

Nella detta adunanza, i rappresentanti del Municipio dissero che avrebbero cercato d'indurre il Consiglio a votare un altro sussidio di L. 3200, purché il Comitato Direttivo avesse personalmente garantita l'esecuzione del bilancio. Ed il Cav. Urtoller accettò e se ne partì contentissimo.

Si aduna il Consiglio, e l'Ing. Angeli (un radicale) fa sua la proposta dei nostri amici del municipio, e se ne vota la massima.

Viene l'ultima seduta consigliare, terza mia disgrazia, a quanto pare. L'Ing. Angeli, vedendo che il Comitato vuole abilmente girare la fortezza, insiste sulla vecchia proposta, ed è per formulare l'ordine del giorno, quando io lo prevengo e d'accordo presento il mio.

L'ordine del giorno dice di concedere ben volentieri le L. 3200, a patto che il Comitato Direttivo garantisca l'effettività del bilancio.

E cosa è questa garanzia? Nient'altro che una remora perchè il Comitato non venga a domandarci ulteriore sussidio, altre L. 1800, L. 3200, L. 4400 e così via, ingrossando come una valanga.

Richiesto il Cav. Urtoller se egli ed il Comitato erano convinti che il bilancio fosse effettuabile, rispose: *effettuatissimo!*

Ed allora quale difficoltà nel Comitato di dare la garanzia richiesta?

Del resto, io prima d'essere del Comitato Ordinatore sono, bene o male, Amministratore della pubblica cosa, e non c'è da meravigliarsi, nè da imbestialire, perchè, essendo favorevole all'Esposizione, voglia tutelare anche gli interessi del Comune.

Tuo
Ing. Bertoni.

IN GUARDIA — Avvertiamo i nostri amici che — oltre alla nostra lista, e a quella radicale, che è stata già largamente diffusa a mano — ne uscirà assai probabilmente una terza, di carattere ibrido, e con varianti di candidature monarchiche. Lo scopo di essa è semplicemente quello di provocar divisioni nel nostro campo, e di far disperdere i voti... a tutto vantaggio della lista repubblicana.

Ma i nostri amici non si lascino illudere e votino compatti la lista che è stata proposta dal loro Comitato, e che noi appoggiamo.

ULTIM' ORA

Candidature declinate — Come prevedevamo, la lista ibrida, intesa malignamente a spargere la confusione, è uscita, anche a costo di servirsi del nome di persone che non erano state precedentemente interpellate. Due di esse, intanto, non ne vogliono assolutamente sapere. Ecco le dichiarazioni che, pregati, pubblichiamo:

Cesena, 15 Luglio 1893.

Sig. Direttore del "Cittadino",

Sorpreso di vedere il mio nome compreso in una lista di candidati uscita stamane, dichiaro di non accettare per ragioni mie particolari.

URBANO VENTURI.

Cesena, 15 Luglio 1893.

Signor Direttore del Giornale il "Cittadino",

La prego di pubblicare nel suo giornale che io non ho autorizzato alcuno a presentarmi quale candidato nelle prossime Elezioni amministrative di questo Comune, e che protesto altamente contro tale indelicatezza.

PLACUCCI FILIPPO.

Consiglio comunale — *Seduta dell' 8 corrente.* — Presiede il Sindaco Prati. Presenti i Consiglieri Angeli, Bazzocchi, Bertoni, Bonoli, Briani, Cortesi, Degli Angeli, Evangelisti, Franchini, Giorgi, Guerini, Lauli, Lugaresi, Mischi, Natali, Ravaglia, Soldati, Spinelli, Stagni, Venturi, Urtoller. — Si approva il bilancio consuntivo 1892, secondo la relazione dei revisori; *si delibera in prima lettura il mutuo di Lire centomila per l'atterramento delle case in via Mazzoni*; si conferma, in seconda lettura, di concorrere per $\frac{2}{3}$, e purchè non si oltrepassi la somma di L. 1200, nelle spese per il Congresso regionale agrario; si stabilisce d'aumentare di quattro individui il personale delle guardie daziarie; approvando 19 e ricusando 3 Consiglieri, non risulta ammesso l'aumento di sussidio da L. 1800 a L. 5000 per l'esposizione delle industrie agricole (per legge occorrono 21 voti favorevoli); *si delibera un altro mutuo di Lire cento diecimila da contrarsi con la Cassa dei Depositi e prestiti, per l'ampliamento della Scuola d'agricoltura, risolvendo di prenderne subito centomila dalla locale Cassa di Risparmio, per affrettare l'esecuzione di quel lavoro*; si votò in prima lettura il regolamento e la pianta organica per gli impiegati municipali.

I repubblicani nella Congregazione di Carità — Chi voglia formarsi un'idea della saggezza amministrativa dei repubblicani nella nostra Congregazione di carità, dia uno sguardo al consuntivo dell'anno 1891, che solo testè si è potuto ultimare, dopo un lungo lavoro reso necessario dal disordine in cui essi avevano lasciata l'azienda. Nel 1891, i repubblicani erano in Congregazione da due anni, avevano potuto orizzontarsi, formarsi idee precise, formulare un programma, contornarsi di tutti gli aiuti possibili, quello in somma per loro era l'anno tipico. Ebbene, appunto in quell'anno, chiusero l'esercizio con un DISAVANZO di *settantaseimila lire*; nelle quali, parrebbe inutile il dirlo, non entrano affatto le *settantamila*, che risultarono sottratte per malversazioni quando cessò la presidenza Valzania.

Se avessero durato un altro poco al potere, si sarebbe potuto chiudere l'Ospedale, gl'Orfanotrofi, l'Asilo, sopprimere ogni specie di sussidi, e mandar tutti gl'indigenti a spasso, magari al suono... della marsigliese.

E se tornassero... saremmo da capo.

Per G. R. Signorini — Il collegio dei Professori del Liceo e del Ginnasio, facendo propria la proposta del chiarissimo prof. Torraca, ha, nella sua ultima seduta, deliberato di apporre, nell'aula degli esami, una lapide alla memoria del compianto G. R. Signorini, accettando anche offerte spontanee d'alumni, che volessero concorrere a rendere questo tributo di riconoscenza e d'affetto al valente precettore e al gentile poeta, che onorò il magistero, le lettere e la Romagna. Benchè l'iniziativa sia così strettamente scolastica, crediamo che verranno ricevute ben volentieri anche le oblazioni degli amici e ammiratori dell'estinto. — Il signor Preside poi ci comunica che il Ministero lo ha incaricato ufficialmente di porgere alla famiglia « del valoroso e sventurato professore » le proprie condoglianze: il che fu già eseguito.

Cenno necrologico — Giovedì, 13, è morto, nell'ancor giovane età di 54 anni, il notaio *Pompeo Severi*. Integro, leale, affabile con tutti, lascia molto desiderio di sè. Apparteneva al Circolo Democratico-costituzionale e fu sempre aperto propugnatore dei principii d'ordine, di libertà. Ieri, venerdì, ebbe luogo il funebre trasporto: la bara era coperta di corone, offerte dalla famiglia, dai colleghi di Cesena, dal Consiglio Notarile, da vari amici, e seguita dai detti colleghi, e dalle rappresentanze della Società Operaia, di cui l'estinto fu benemerito segretario, e del Circolo Democratico Costituzionale. Al Cimitero, l'Avv. Trovanelli salutò la salma, in nome della Presidenza del Consiglio Notarile, che gliene aveva dato incarico, e degli amici politici. Parlò pure, come amico di famiglia, il sig. Fumagalli.

Esami di Licenza — Nel *R. Liceo*, ottennero, la licenza gli alunni: Chiadini Massimo, Jacchia Celso, Savini Vincenzo, Spinelli Ferdinando, Zegretti Antonio. Nel *Ginnasio*: Bazzocchi Giacomo, Briani Felice, Dalmonete Bianca, Santini Umberto. Nella *Scuola Tecnica*: Andreucci Augusto.

Patente di Segretario — Gli esami per conseguire la patente di segretario comunale, avranno luogo presso la Prefettura nei giorni 25 e seguenti del mese di Settembre, alle ore 8 ant. Per esservi ammessi, gli aspiranti dovranno presentare domanda su carta da bollo da cent. 50, munita degli opportuni certificati.

Museruole — Cominciando da Lunedì prossimo 17 corr., ritorna in vigore, fino a nuova disposizione, l'obbligo di mettere le museruole ai cani, e il servizio d'accalappiamento per quelli che ne siano privi.

Nozze d'argento — Nona lista di offerte raccolte a Cesena per l'ospizio Umberto I, a favore degli orfani d'operai:

Marelli Luigi c. 10. Bocchini Vasington c. 10. Severi Aldo c. 5. Ceccaroni Ettore c. 10. Vesi Antonio c. 10. Magni Sivio c. 10. Buongarnini Umberto c. 10. Castagnoli Pietro c. 20. Ceccarelli Francesco c. 10. Carabini Michelangelo c. 10. Gornici Ugo c. 10. Piacentini Luigi c. 20. Vicini Enrico c. 10. Biribanti Nicola c. 25. Alessandrina Manzoni c. 10. Maola Serra c. 10. Stablumi Colesto c. 10. Pia Rasi c. 10. Bolognesi Vincenzo l. 1. Molari Giuseppe l. 1. Molari Giacomo c. 50. Molari Vincenzo c. 50. Molari Assunta in Giuseppe c. 50. Molari Marcella c. 50. Molari Domenica in Giacomo c. 50. Valzania Giuseppe c. 50. Molari Adele in Valzania c. 50. Molari Costantino c. 50. Molari Luigi di Giacomo c. 50. Bolognesi Emanuele di Vincenzo c. 25. Viorità Vittorio l. 1. N. N. c. 15. Calbi Alessandro c. 25. Ricci Luigi di Filippo c. 30. C. Montalti l. 2. Mazzotti Pietro c. 20. D. Gaetano Gaeta c. 50. Marino Gaeta c. 50. Stablumi Antonio c. 25. Stablumi Valentino c. 25. Baldini Sovrate c. 10. Stablumi Erminio c. 25. Chiesa Francesco c. 50. Luigi Gazzoni fotografo Reale c. 50. Salvatori Attilio c. 50. Severi Leopoldo c. 24. Rimbochi Itala c. 25. Pasini Lucio c. 10. Pasini Nazarena c. 15. Franchini Giuseppina c. 15. Pasini Antonio c. 25. Biribanti Giuseppe c. 50. Annetta Tombari Biribanti c. 25. Inonimi Casimiro c. 20. Giugni Severi c. 25. Antognoli Luigia Pio Migliori c. 50. Celso Belletti l. 1. Zamboni Ferrante c. 50. Domenico Magnani c. 25. Monandi Lincoln l. 1. Montanari Carlo c. 30. Costantino Sbrighi c. 30. Mazza vilani Salvatore c. 10. Moroncelli Vincenzo c. 10. Barducci Pizzoccheri Giacomino Barducci c. 20. Sacchetti Egisto c. 10. Garavini Alessandro c. 25. Erminio Ricci c. 20. Barducci Gaetano c. 10. Consalci Giovanni c. 15. Stefani Antonio c. 25. Famiglia Gomme l. 5. Guglielmo Giorgi l. 3. Corrado Giorgi l. 1. Edgardo Giorgi l. 1. Avv. Nazzarone Trovanelli l. 2. Ing. Girolamo Trovanelli l. 2. Leonilde Trovanelli l. 2. Maria Trovanelli l. 2. Erminia Trovanelli l. 2. Famiglia Urtoller l. 10. Alessandro Giorgi l. 2. Siboni Carlina l. 1. Fratelli Artusi l. 1. Valter Belletti l. 2. Baldassarre Mischi l. 5. Alessandri Giuseppe D. rag. l. 1. Annunziata Collini l. 1. Suzzi Aristido l. 2. Ettore Gargano l. 1.

Totale L. 70 85

Lista precedente L. 780.15

TOTALE L. 850.50

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1893.

La famiglia i parenti tutti del compianto
Severi Dott. Pompeo

vivamente commossi e riconoscenti porgono sentite grazie a tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro estinto accompagnandone ieri la salma all'ultima dimora.

Cesena li 15 Luglio 1893.

AVVISO

Col 1.º Agosto p. v. i sottoscritti maestri cominceranno un corso di lezioni private, nel locale delle Scuole Femminili, sita in Via Sacchi, concesso gentilmente dal Municipio.

La lezione, unica, avrà principio alle 7 e terminerà alle 10 antimeridiane.

Gli alunni all'atto dell'iscrizione dovranno essere accompagnati dai parenti.

Per il corso inferiore - E. Antonioli - R. Leoni.

Per il corso superiore - G. Giorgi.

D'AFFITTARE, per il 1.º Agosto l'appartamento al 1.º piano posto in Via Masini N. 17.

Per trattative rivolgersi al 2.º piano nella stessa Casa dal Proprietario.

UN FATTO MERAVIGLIOSO

Senza pompa, senza strepito quasi clandestinamente è avvenuto in Italia uno di quelli avvenimenti che in altri tempi si giudicherebbe per puro miracolo. Infatti chi avrebbe osato credere altrimenti nel constatare su migliaia d'infermi guarigioni di malattie segrete in genere e segnatamente i ristitimenti d'oltre 20 anni..... colla sola presa di gradevoli ed innocui Confetti vegetali?.... Per convincersi veggasi in quarta pag. l'interessante nuovo avviso: MIRACOLOSA INIEZIONE o CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

AVVISO

Il Proprietario della Cartella N.º 769444 della Lotteria Italo-Americana, è invitato a presentarla all'Agenzia Biasini in Cesena, per la esazione del premio di L. 20, avuto nella 2.ª Categoria della Lotteria stessa — avvertendo, che scorso il mese di Luglio corrente, non avrà più diritto al pagamento di detto premio.

ACQUA **VICHY** GIORGI

RINFRESCANTE, DIGESTIVA, GAZOSA

la più gradita delle acque da tavola.

OTTIMA

nei catarrhi di stomaco, intestina, vescica.

L. 0. 20

(Bottiglia di ritorno)

FARMACIA GIORGI
CESENA

DENTI E DENTIERE

Premiato Gabinetto del Chirurgo-Dentista U. G. ROSETTI-MORANDI stabile a Rimini al Corso d'Augusto N. 80 — Nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno, Ottobre e Novembre riceve ogni Sabato a Cesena in via Dandini N. 7 — Eseguisce qualunque operazione senza dolore — *Otturazioni* in cemento, smalto, pasta inglese, pasta americana, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro — *Estrazione* — *Puliture* — *Imbiancamento* — *Radricciamento* dei denti.

Denti e Dentiere in Vulcanoplastica (ultimo sistema) garantite, leggerissime, senza molle, né uncini, né palato, a pressione atmosferica, le più igieniche e le più atte alla masticazione.

CON LIRE

1000

solicitamente rimesse alla Banca F.lli Casareto di F.co — Genova, si ricevono franchi nel Regno

100 NUMERI (dall' 1 al 100)

(10 Biglietti da 10)

della Lotteria Nazionale Italo-Americana con

Vincita garantita

oltre il concorso ai premi da Lire

200.000 — 100.000

10.000 — 5.000, ecc.

a tutte le estrazioni (in quest'anno avranno luogo irrevocabilmente in Genova il 31 AGOSTO e 31 DICEMBRE). — Più ricevasi franco di porto ed imballaggio in tutto il Regno il pregevolissimo busto in metallo-bronzo (50 centimetri) **Cristoforo Colombo** patriottico ricordo del glorioso centenario della scoperta dell'America.

Sollecitare le richieste ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno, oppure alla Banca FRA-TELLI CASARETO di Francesco, (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, Genova.

L'acqua Vichy Montemaggi spumante in sifoni è la più igienica, e la più rinfrescante.

SOLO L'ACQUA-CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Farmacieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino N. 12. MILANO.

Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prega di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedisce tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in specie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarrhi, ecc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura compiuta mercè trattative da convenirsi direttamente col inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutta la buona Farmacia del Regno. A **CESENA** presso i farmacisti **Giorgi e Montemaggi**.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica L. 3,50 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento era arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe! ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 23 lunghissimi anni.

Ciò le scrivo con gioia, giacché all'età di 60 anni veggomi ilberato da un male, invertito che non si è potuto ribellare alla pubblica virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendero di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciòché ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si esitasse a non credere, scivola pure a me direttamente ed io lo torro pago. Dimoro in Pisa via Carliola, n. 55.

Con distinta stima mi creda

Pisa, 1 luglio 89.

VINCENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire flussi bianchi delle donne e le gonoree invertite, ritolti agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 29 br. 86.

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso — Il Vice Sindaco

Prof. EMILIO DI TOMMASO — Il Vice Sindaco

irm. D. PASQUALI

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavallotti che aveva lo scolo fin dal 1865 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16, Lecco.

MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed Iniezione, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima e stato perché impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da tutti di un anno da **GOCCHETTA MILITARE** con **CATARRO VESCICALE**, **FORTI BRUCIORI URETRALI** e **INAPPETENZA**, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, e guarito completamente.

Nell'eternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi!

Roccamoranda (Catanzaro) 25 Agosto 90.

Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Preparato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GIUSTO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1888, Anversa 1885, Melbourne 1881, Bruxelles 1889, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883

MEMBRANE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del Fernet-Branca è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbricitanti e vermi; questa sua amabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione è puramente digestiva e si raccomanda alle persone soggette a quel male che si chiama flatulenza, e somministrate ammorbidisce e si raccomanda alle cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri simili a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Preziosa bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e G. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

R. SORGENTE ANGELICA
DI
Noceira Umbra
LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

GAZOSA ALCALINA
Col 1° Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e 1/2 litro d'Acqua di Noceira e c'è per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (horrdolose) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
MILANO - FELICE BISLERI - Milano



VOLETE LA SALUTE?? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

FELICE BISLERI

MILANO
Filiati: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Noceira Umbra, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno o prima della reazione.

Faceta l'appello se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI
GIOMMI E DELLAMASSA
CESENA - Palazzo Locatelli, Via Isele, 10 - Cesena
Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie.
— Operatore il Dottor GIOMMI. —
Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio
chirurgico
Dott. GIOMMI
tutti
i giorni
dalle 10 ant.
alle 1 pom.
Ambulatorio
oculistico
Dott. MAGN
tutti
i Mercoledì

LESSICO MANINI — Libro per tutti:
VOCABOLARIO ILLUSTRATO
PREMIATO
Universale Completo, della lingua italiana, scritta e parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ed INCISIONI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata, descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri ecc. Compilato da distinti lessicografi. (Riassunto una Biblioteca) Rilegato elegantemente e solidamente in tutta tela ing. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cervia, 88, contro, solo L. 5.

La Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è
IL MIO CONSULENTE LEGALE
Nuovo MANUALE TEORICO-PRACTICO contenente i CODICI compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanatoria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per
LA PROPRIA DIFESA
a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'Avvocato; MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche, o militari, ecc., ecc.; Legge regolamenti e formulario sul Notariato. Completo da pratici legali. DA SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, esercenti, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc., ecc. potranno difendersi o provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITI senza AIUTO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. E pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULE, con INCISIONI. — 2ª Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cervia, 88, contro vaglia di L. 10.
NB. Più di 1600 Liti (Cause) vinte dalle Parti senza intervento di Avvocati col solo aiuto dell'opera Il Mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

IL CAPITOLATO GENERALE
PER LA CONDIZIONE DEI FONDI RUSTICI
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio
trovansi in vendita a C. 20 presso la Tip. Biasini di P. Tonti